

— **COMUNE.** L'esponente della giunta Dipasquale si dice entusiasta per il nuovo incarico Duro sul suo ex partito: «Il movimento Città non ha fatto nulla per risolvere i problemi»

L'assessore Arezzo si presenta alla gente: «La cultura non ha nessun colore politico»

(giad*) Assieme al vicecommissario provinciale, Giovanni Cappuzzello, al segretario cittadino, Giovanni Distefano, il neo assessore della giunta Dipasquale alla Cultura, Mimi Arezzo, è accompagnato anche dal consigliere comunale Salvatore Giacquinta e da Paolo Rocuzzo del Movimento libera opinione che non è mistero sia vicino al Movimento per l'autonomia. «Un momento di riflessione - esordisce Distefano - in merito all'aspetto politico dell'accordo che è stato sancito tra Mpa ed amministrazione Dipasquale in vista di prospettive future di alleanze e di ottiche diverse di visione della politica ragusana che si differenzia dall'ultima tornata elettorale. Prima c'era un discorso molto più marcatamente trasversale; oggi nell'ambito di un'alleanza a livello regionale e nazionale guardiamo con maggiore attenzione al centrodestra fermo restando che i casi vanno esaminati volta per volta». Che il sindaco possa avere giovamento dall'ingresso in giunta del Mpa? «Può anche essere vero ma a Ragusa era possibile dare il nostro contributo deciso. Non siamo furbetti». Le deleghe affidate a Mimi Arezzo sono Cultura, Beni culturali, Programmazione negoziata e Sviluppo locale. «Sono deleghe che appoggiamo con tutto il partito, nel programma del sindaco Dipasquale che ha mantenuto un'azione amministrativa unitaria. La scelta è stata condivisa dal partito». Poi la parola passa a Mimi Arezzo: «Mi occuperò di temi, quelli culturali, che credo di conoscere bene. La giunta è dinamica; mi confronterò per focalizzare insieme le iniziative da intraprendere. Sono state scisse le deleghe di cultura e spettacolo, tradizionalmente unite e sono entusiasta per questa avventura». Arezzo sottolinea che la cultura non ha colore politico; che in passato ha apprezzato molto il lavoro dell'ex sindaco Chissari e dell'ex assessore provinciale alla Cultura, Paolo Rocuzzo «che proprio di destra non erano». «Con questo passaggio - aggiunge Cappuzzello - si dà più forza al progetto del Mpa per la città, con il contatto diretto con le liste civiche in un rapporto costante e di attenzione nei confronti della gente». «Quella gente - puntualizza Rocuzzo -



Da sinistra Salvatore Giacquinta, Giovanni Cappuzzello, Giovanni Distefano, Mimi Arezzo e Paolo Rocuzzo. (Foto Blanco)

che per troppo tempo è stata dimenticata. Ora siamo al consuntivo: la scelta mia e quella di tanti altri è legata ad un ragionamento politico che guarda agli interessi del territorio dei ragusani e dei siciliani ed è un'idea che spaventa e fa litigare partiti strutturalmente diversi. E

la giunta Dipasquale ha saputo affrontare meglio di tanti altri, i problemi della città». Sollecitato sull'argomento, Arezzo ritorna sul suo "divorzio" dal movimento Città «che ha una idea talebana di agire»: «Non mi risulta abbia fatto proposte per risolvere problemi concre-

ti senza nulla togliere alla capacità ed alla onestà degli esponenti del movimento». Smorza le polemiche Cappuzzello: «Il movimento Città è comunque l'unica opposizione che ha il coraggio di distinguersi e di non omologarsi».

GIADA DEODER

PARLA IL SEGRETARIO. Incomprensioni col Pdl per il voto nei Comuni Distefano spiega le scelte dell'Mpa

(giad*) Più volte viene ripetuto che è stato il centrodestra a scegliere il proprio candidato a Modica senza invitare al tavolo di discussione il Movimento per l'Autonomia. «Non siamo stati noi a candidare un sindaco - dice Distefano -; non siamo stati invitati al tavolo di discussione e ci è stato chiesto solo di accontentarci. Se ci state è così altrimenti andiamo avanti lo stesso» ed a Modica la conseguenza è stata che abbiamo scelto di correre da soli alle amministrative, nella segno della discontinuità». Un botta e risposta caustico tra l'attuale presidente della Regione, Raffaele Lombardo, leader degli autonomisti e l'ex governatore dell'Udc, Peppe Drago, leader storico dell'Udc in provincia e nel "feudo" di Modica che potrà avere rifeudate anche a Ragusa nell'ottica delle alleanze? «Non siamo condizionati dalla politica

che si fa a Modica - ribatte secco, Giovanni Cappuzzello - a Ragusa la città si può anche riappropriare della sua politica, non credete». Ed è Salvatore Giacquinta a tornare sull'argomento tratteggiando il carattere di innovazione e di protagonismo del Mpa: «A Vittoria siamo stati protagonisti della fine di un'epoca politica e l'avvio di una nuova fase. Modica è nel tracollo finanziario; abbiamo un nostro candidato sindaco. A Ragusa invece, il tracollo politico amministrativo della giunta Solarino. El'Mpa oggi a Ragusa ha la stessa importanza della svolta a Vittoria: l'amministrazione Dipasquale per volere degli elettori è alternativa alla disfatta causata dal centrosinistra. Diamo fiducia a questa amministrazione per rappresentare la volontà di crescita di una realtà in grado di dare risposte concrete ai bisogni della gente».